

DOMINICA V POST PASCHA

ORDO ASPERSIONIS

(vedi Ordinario a pagina 2, "SACRI FONTIS" pagina 4)

INGRESSA

Tanto tempore vobiscum sum, † et non cognovistis me? * Halleluja, Philippe, † qui videt me, videt et Patrem meum. • Non credis, quia ego in Patre, † et Pater in me est? * Halleluja, halleluja.

Da tanto tempo sono con voi e non mi avete conosciuto? Alleluia, Filippo, chi vede me, vede pure il Padre mio. Non credi forse che io sono nel Padre, e il Padre è in me? Alleluia, alleluia.

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Deus, qui hoc nobis confers gratia, ut justi ex impiis, et beati efficiamur ex miseris, adesto operibus tuis, adesto muneribus: ut quibus inest fidei justificatio, non desit perseverantiæ fortitudo. Per Dominum nostrum [...]. Amen.

O Dio, che per tua grazia compi il prodigio di trasformarci da empì in giusti, e da miserabili in beati, assisti l'opera tua, assisti i tuoi doni: affinché a coloro, che la fede ha giustificati, non venga a mancare la forza della perseveranza. Per il nostro Signore [...]. Amen.

LECTIO

Lectio Actuum Apostolorum.

(9, 32-42)

In quei giorni. Avvenne che Pietro, mentre andava a far visita a tutti, si recò anche dai fedeli che abitavano a Lidda. Qui trovò un uomo di nome Enea, che da otto anni giaceva su una barella perché era paralitico. Pietro gli disse: «Enea, Gesù Cristo ti guarisce; àlzati e rifatti il letto». E subito si alzò. Lo videro tutti gli abitanti di Lidda e del Saron e si convertirono al Signore. A Giaffa invece c'era una discepola chiamata Tabità – nome che significa Gazzella – la quale abbondava in opere buone e faceva molte elemosine. Proprio in quei giorni ella si ammalò e morì. La lavarono e la posero in una stanza al piano superiore. E, poiché Lidda era vicina a Giaffa, i discepoli, udito che Pietro si trovava là, gli mandarono due uomini a invitarlo: «Non indugiare, vieni da noi!». Pietro allora si alzò e andò con loro. Appena arrivato, lo condussero al piano superiore e gli si fecero incontro tutte le vedove in pianto, che gli mostravano le tuniche e i mantelli che Gazzella confezionava quando era fra loro. Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi, rivolto al corpo, disse: «Tabità, àlzati!». Ed ella

apri gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. Egli le diede la mano e la fece alzare, poi chiamò i fedeli e le vedove e la presentò loro viva. La cosa fu risaputa in tutta Giaffa, e molti credettero nel Signore. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Jacta cogitatum tuum in Domino, * et ipse te enutriet. •

Dum clamarem ad Dominum, † et exaudivit vocem meam, * ab his qui oderunt me.

Abbandona la tua preoccupazione al Signore, ed egli ti sosterrà.

Mentre levavo al Signore la mia voce, egli, a dispetto di quelli che mi odiavano, la esaudì.

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Hebræos.

(12, 1-7)

Fratelli, anche noi dunque, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: *Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio.* È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli.

Deo gratias.

HALLELUJA

Halleluja.

Dominus regnavit, decorem induit: * induit Dominus fortitudinem, et præcinxit se virtutem.

Halleluja.

Alleluia.

Il Signore è re, si è rivestito di maestà: il Signore si è ammantato di forza, e cinto di potenza.

Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio Sancti Evangelii secundum Joannem.

(16, 23-30)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra

gioia sia piena. Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre». Gli dissero i suoi discepoli: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Custodi, Deus, portionem tuam, * et sanctifica. • Domine, congrega dispersionem nostram, † libera eos qui serviunt gentibus: * ut sciant omnes, quia tu es Deus noster. † Hallelujah.

Custodisci, o Dio, e santifica la tua eredità. Signore, raccogli i nostri dispersi, libera gli schiavi in mano ai pagani: affinché tutti sappiano che tu sei il nostro Dio. Alleluia.

ORATIO SUPER SINDONEM

Auxiliare, Domine, temporibus nostris: et tua nos ubique dextera protegente, et religionis integritas, et christiani nominis securitas reparata consistat. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

O Signore, vieni in aiuto dei nostri tempi: e per la tua destra, stesa a protezione su di noi, fa' che sia ristabilita l'integrità della fede e la pace del nome cristiano. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

OFFERTORIUM

Deus enim firmavit orbem terræ, * qui non commovebitur. • Parata sedes tua, Deus, ex tunc: * a sæculo tu es. Halleluja.

Dio rende saldo il mondo, non sarà mai scosso. Saldo è il tuo trono, o Dio, fin dal principio: da sempre tu sei. Alleluia.

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Concede nobis hæc, quæsumus, Domine, frequentare mysteria: quia quoties hujus hostiæ commemoratio celebratur, opus nostræ redemptionis exercetur. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Concedici, o Signore, te ne preghiamo, di partecipare con frequenza a questi tuoi santi misteri: perché ogni volta che si celebra la memoria di questo sacrificio, si rinnova pure l'opera della nostra redenzione. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione **1)

...æterne Deus. Et majestatem tuam indefessis precibus exorare, ut mentes nostras bonis operibus semper informes. Quia sic erimus præclari muneris prompta sinceritate cultores, si ad meliora jugiter transeuntes, paschale mysterium studeamus habere perpetuum. Per Christum Dominum nostrum.

...eterno Iddio, e che supplichiamo la tua maestà con preghiere incessanti, affinché tu dia forma alla nostra vita con continue buone opere. Saremo infatti sinceri cultori del tuo dono prezioso (la Redenzione), solo se progrediamo continuamente nel bene, e ci sforziamo di custodire sempre in noi il mistero pasquale.

SANCTUS

(vedi Ordinario a pagina 52)

CONFRACTORIUM

Voce mea ad Dominum clamavi: * et exaudivit me de monte sancto suo. • Non timebo millia populi circumdantis me. * Halleluja.

Con tutta la mia voce gridai al Signore, ed egli mi esaudì dal suo monte santo. Non avrò timore, se anche mi assediassero un popolo intero. Alleluia.

TRANSITORIUM

Diligamus nos invicem, † quia caritas Deus est: * et qui diligit fratrem suum, † ex Deo natus est, et videt Deum; • et in hoc caritas Dei perfecta est: * et qui facit voluntatem Dei, † manet in æternum. Halleluja.

Amiamoci a vicenda, perché Dio è amore: e chi ama il proprio fratello, è nato da Dio, e vede Dio; e in ciò consiste la carità perfetta di Dio: e chi fa la volontà di Dio sta saldo in eterno. Alleluia.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Tribue nobis, quæsumus, Domine, cælestis mensæ, ac virtutis societatem: et desiderare quæ recta sunt, et desiderata percipere. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Concedici, te ne preghiamo, o Signore, di aver parte alla mensa celeste, e ai suoi frutti: e di desiderare ciò che è retto, e di ottenerlo. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

ANTIPHONA

REGINA CÆLI

(vedi Ordinario a pagina 56)

SANTA MESSA IN LATINO A LEGNANO

www.ambrosianum.net